

Il Nobel: sulla cultura scelte criminali. Poi un corteo cittadino

Scala, concerto contro i tagli E Dario Fo guida la protesta

MILANO — L'ultima volta, a tuonare contro i tagli del governo al Fus in un concerto straordinario organizzato dai lavoratori della Scala fu Riccardo Muti e il palco era quello degli Arcimbolodi. Ieri la scena si è ripetuta cambiando luogo e interprete: il palco era quello più prestigioso del Piermarini e, per contrappasso, l'appello è stato lanciato dal Nobel Dario Fo.

Ha avuto un buon successo il concerto straordinario contro i tagli al Fus organizzato ieri alla Scala. Prima del concerto, nel foyer, è stato distribuito un volantino dei sindacati sui problemi della «precarizzazione». Nel foyer, anche il sovrintendente Stéphane Lissner: «Il concerto di oggi è la nostra risposta ai tagli. Per dire: attenzione, la cultura è fondamentale per il futuro di un Paese come l'Italia».

In sala, applausi e poi il mo-

mento-Fo. «Io sono qui per darvi il mio appoggio. Una solidarietà vera, profonda, perché sento mia questa situazione di lotta e di tenuta verso una decurtazione dei fondi che sa di disprezzo della cultura. Un atteggiamento che ci indigna, di ottusità: non si tratta solo di togliere denaro a una fondazione importante, ma mortifica la capacità di crescere, di creare. In questa maniera si taglia alla base la crescita dei giovani. Senza il pensiero, la fantasia e la creatività il popolo è spento. Spingere verso questo declino è da incosciente. Scusate il termine: è da criminale. Spero che questa lotta porti unità nel mondo dell'arte. Via le beghe, i risentimenti. E' importante che si crei un fronte unico». Applausi dai palchi, mentre sventola lo striscione «La cultura fa paura».

Arild Remmereit, poi, dirige la

Settima di Beethoven, «Patria oppressa» dal Macbeth di Verdi, il coro a bocca chiusa dalla «Butterfly» di Puccini e il «Va' pensiero...», bissato, dal «Nabucco» di Verdi. Commozione e retorica,

mischiati a mazzi di rose a al pubblico che grida «Viva la Scala», «Viva il sovrintendente».

Intanto al Piccolo Teatro, si avvicendavano su un palcoscenico gli artisti di Teatridithalia, Teatro della Cooperativa, Compagnia teatrale Dionisi, che poi da lì sono andati in corteo sotto la Scala. In piazza la banda degli ottoni del Piccolo Teatro, San Precario e trampoliere nero con la falce della morte. Striscione dei lavoratori del Piccolo: «Finanziaria opera da tre soldi». Quindi «sit-in» dei lavoratori dello spettacolo e della moda: «Da precari a vita rischiamo di diventare disoccupati».

P.Pan.

Il sovrintendente Lissner: è questa la nostra risposta alla riduzione del Fondo unico per lo spettacolo



TRAMPOLIÈRE Uno dei manifestanti in piazza della Scala. A sinistra il Nobel Dario Fo

